

PRIMA E DOPO IL DIPLOMA

Caratteristiche, riuscita scolastica e prospettive di studio o lavoro dei diplomati nelle scuole aderenti ad *AlmaDiploma*

Il Progetto *AlmaDiploma*

Il Progetto *AlmaDiploma* è nato con tre obiettivi. Il primo intento è quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della *cultura della valutazione* nei sistemi formativi. *AlmaDiploma*, per le Scuole che aderiscono al Progetto, rappresenta già un importante punto di riferimento. Crescendo, diventerà uno strumento indispensabile per tutti coloro (operatori, studiosi, ...) che affrontano a qualsiasi titolo le tematiche degli studi superiori, della programmazione delle attività didattiche, dell'occupazione, della condizione giovanile.

Il secondo obiettivo di *AlmaDiploma* guarda all'*orientamento* dei giovani che, alla conclusione della scuola secondaria superiore, debbono prendere una decisione importante e difficile: iscriversi all'università (e, in questo caso, a quale corso di laurea), proseguire gli studi attraverso la formazione professionale o cercare lavoro.

Il terzo obiettivo di *AlmaDiploma* è quello di favorire, per i giovani che non intendono proseguire gli studi dopo il diploma superiore, un positivo inserimento professionale.

Il sistema *AlmaDiploma* è cresciuto tra gli Istituti della provincia di Firenze, sostenuto con tenacia e spirito di volontariato e diffuso a livello regionale grazie ad un'apposita convenzione con la Regione Toscana. Fino ad oggi *AlmaDiploma* è presente in modo rilevante in questa regione, dove aderiscono al progetto 59 Istituti; i 34 Istituti aderenti collocati al di fuori della Toscana costituiscono una presenza ancora limitata, nonostante l'incremento rispetto al 2005. L'obiettivo, ambizioso, di *AlmaDiploma* è comunque quello di espandersi ponendosi al servizio della scuola secondaria superiore italiana in senso generale.

Il modello di riferimento, nonché il partner principale, di *AlmaDiploma* è il Consorzio *AlmaLaurea* (www.almalaurea.it), che dal 1994 studia la popolazione dei laureati degli Atenei aderenti e che ora raccoglie 49 Atenei italiani. Sostenuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca, *AlmaLaurea* opera, nell'ambito universitario, con gli stessi obiettivi poi mutuati da *AlmaDiploma* sul fronte della scuola superiore.

AlmaDiploma realizza annualmente due indagini. Il *Profilo dei Diplomati*, di cui questo volume riporta i risultati per il 2006, rileva e analizza l'origine sociale, le valutazioni, la riuscita scolastica e le prospettive degli studenti appena usciti dalla

scuola secondaria superiore⁽¹⁾; l'indagine *Le Scelte dopo il diploma* esamina la condizione formativa o professionale dei giovani a un anno dalla conclusione degli studi secondari.

Gli elementi di analisi introdotti dall'indagine 2006

Rispetto alle indagini precedenti, il *Profilo dei Diplomati 2006* introduce alcuni nuovi elementi di analisi: l'esito dell'esame di scuola media inferiore, l'opinione dei diplomati sulla *chiarezza espositiva* degli insegnanti, il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa e le *motivazioni* che spingono gli studenti a iscriversi all'università. In tutte le schede, accanto al *Profilo per genere*, è stato inserito il *Profilo per voto di diploma*⁽²⁾.

Nel questionario 2006, inoltre, i diplomati hanno avuto la possibilità di indicare le loro proposte per migliorare l'organizzazione scolastica. Una possibilità utilizzata da circa 2.000 diplomati negli Istituti coinvolti nel *Profilo 2006*, che hanno scritto i loro suggerimenti; il Preside e il referente *AlmaDiploma* di ciascun Istituto hanno ricevuto il testo dei suggerimenti espressi dai rispettivi diplomati.

(1) Oltre al presente volume, ogni Istituto coinvolto nell'indagine riceve un Rapporto riguardante la propria realtà scolastica, comprendente il *Profilo dei Diplomati* dell'intero Istituto e il *Profilo per ciascuno dei suoi indirizzi*.

(2) I diplomati sono stati classificati nelle due categorie "voto alto" e "voto basso"; il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

La popolazione osservata

Il *Profilo 2006* prende in considerazione i 51 Istituti scolastici aderenti ad *AlmaDiploma* che hanno fornito una documentazione soddisfacente sui propri diplomati⁽³⁾. Il collettivo osservato comprende 6.276 diplomati, l'87% dei quali ha compilato il questionario.

Non si può ancora considerare questa una popolazione rappresentativa di un qualsiasi ambito territoriale o scolastico. Non solo per la collocazione territoriale degli istituti coinvolti nell'indagine (35 toscani, 7 emiliano-romagnoli, 9 di altre regioni italiane), ma anche per la sovrarappresentazione dei titoli tecnici a scapito dei titoli liceali e professionali; nell'interpretare i risultati dell'indagine occorre tenerne conto⁽⁴⁾.

Licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali

La disaggregazione principale utilizzata in questo Rapporto distingue 20 possibili diplomi (3 diplomi liceali, 8

(3) Si richiede che siano trasmessi i dati amministrativi di tutti i diplomati dell'Istituto e che almeno il 50% dei diplomati abbia compilato il questionario di rilevazione. Per ulteriori informazioni cfr. le Note metodologiche, § 1.

(4) La sovrarappresentazione dei titoli tecnici nel collettivo *AlmaDiploma 2006* può essere desunta confrontando i nostri diplomati con gli iscritti alla V classe dell'anno scolastico 2005/06 nelle scuole italiane (Ministero dell'Istruzione – Dipartimento per la Programmazione ministeriale e per la Gestione del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione – Direzione Generale per i Sistemi Informativi, *La scuola statale: sintesi dei dati – a.s. 2005/2006*), su Internet all'indirizzo http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/dati_06.shtml.

tecnici e 6 professionali, a cui si aggiungono 3 titoli classificati come "altri diplomi": l'istituto d'arte, il liceo artistico e il liceo pedagogico-sociale). Per comodità di lettura sono presentati anche i profili relativi alla totalità dei diplomi liceali, tecnici e professionali⁽⁵⁾.

Permangono forti caratterizzazioni dei diplomi per genere

Viene confermata la prevalenza numerica delle femmine fra gli studenti di cinque percorsi: linguistico, classico, tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, pedagogico-sociale e istruzione artistica. Prevengono invece i maschi negli indirizzi tecnici industriali e per geometri e nei professionali per l'industria e l'artigianato. Maschi e femmine sono tendenzialmente in equilibrio, invece, nei licei scientifici e negli indirizzi tecnici commerciali.

Il contesto familiare di provenienza

Le variabili analizzate

Per quanto riguarda il *background* socio-economico degli studenti, *AlmaDiploma* rileva il titolo di studio dei genitori e la classe sociale di appartenenza⁽⁶⁾. Alcune informazioni generali

(5) La classificazione degli studenti per diploma adottata in questo Rapporto fa riferimento all'indirizzo di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato ottenuto il diploma (cfr. le Note metodologiche, § 2.).

(6) Per la definizione della classe sociale si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

aiuteranno a definire il contesto familiare da cui provengono i neodiplomati.

Mentre nel collettivo dei genitori degli attuali diplomati – nelle realtà prese in considerazione – le donne hanno più che colmato il divario che non molti anni fa le separava dagli uomini in termini di scolarizzazione (hanno almeno il diploma di maturità il 54% delle madri dei diplomati contro il 51% dei padri), permangono differenze evidenti per quanto riguarda la posizione professionale: i padri con posizione borghese sono infatti il 22% e le madri solo il 7%.

I figli delle classi sociali superiori hanno molte probabilità in più di intraprendere studi liceali ...

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra i diplomati classici, scientifici e linguistici, si riduce fra i tecnici ed è minima fra i professionali. Analogamente gli indirizzi liceali si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese (ossia dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti) e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia.

... ma l'effetto del contesto socio-economico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria

superiore. Fra i diplomati nel 2006, il 30% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di *ottimo*; questa percentuale si riduce al 17% fra i figli di genitori con diploma di maturità e al 10% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Hanno *ottimo* alle medie inferiori il 22% delle diplomate contro il 14% dei diplomati. Molto probabilmente, se possedessimo più informazioni sul rendimento di questi ragazzi nel corso del primo ciclo degli studi, potremmo concludere che gli effetti del contesto familiare si manifestano anche nell'ambito della scuola primaria⁽⁷⁾.

Le politiche per il diritto allo studio saranno veramente efficaci quando uniformeranno le opportunità educative dei ragazzi a partire dalla scuola primaria

La documentazione *AlmaDiploma* testimonia dunque che le condizioni socio-economiche familiari innestano un processo causale: i figli delle classi superiori tendono ad avere un migliore rendimento scolastico fin dal primo ciclo degli studi e un buon rendimento implica maggiori probabilità di iscriversi ad un liceo piuttosto che ad un indirizzo tecnico o professionale. A sua volta, come vedremo, il tipo di diploma influenza poi in

(7) Il ruolo del contesto familiare sulla riuscita scolastica nelle scuole secondarie superiori dell'Emilia-Romagna è oggetto di una recente indagine campionaria (Gasperoni, G. e Trentini, M., *Le nuove generazioni tra orientamento, studio e lavoro*, Bologna, Istituto Cattaneo, 2005). Le disuguaglianze nelle opportunità educative sono trattate anche da A. Schizzerotto, *Famiglie e politiche per le pari opportunità di istruzione*, 2006, su Internet all'indirizzo <http://www.fondazionegorrieri.it/Schizzerotto.pdf>.

modo rilevante la probabilità di iscriversi all'università dopo la scuola superiore. Per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative è pertanto necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; diversamente, per molti giovani le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive d'effetto.

Le opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica

I diplomati sono in generale soddisfatti sia della propria esperienza scolastica sia degli insegnanti ...

Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica.

Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 27 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 54 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'81%.

Opinioni favorevoli sono state espresse anche nei confronti degli *insegnanti* (il 79% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 70% della *chiarezza espositiva*, il 72% della *disponibilità al dialogo* e il 63% della loro *capacità di valutazione*), dei rapporti con il *personale non docente* (77%) e soprattutto – come prevedibile – dei rapporti con gli altri *studenti* (91%). Meno soddisfacenti sono risultati in generale i *laboratori* (59%), l'adeguatezza delle *aule* (53%) e l'*organizzazione scolastica* (48%) – voce, questa, a cui

probabilmente i diplomati hanno ricondotto una molteplicità di situazioni non sempre interpretabili in modo univoco⁽⁸⁾.

I confronti fra un diploma e l'altro sono di scarso interesse, risentendo in modo evidente delle specificità delle singole scuole. Si può rilevare, in ogni caso, che i diplomati negli indirizzi tecnici e professionali tendono ad essere più soddisfatti, rispetto ai liceali, delle capacità degli insegnanti e che l'organizzazione e le strutture scolastiche negli istituti tecnici sono più apprezzate che nei licei e negli istituti professionali.

... tuttavia, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 47 diplomati su 100 cambierebbero l'indirizzo di studio o la scuola

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti la percentuale dei diplomati nel 2006 che confermerebbero la propria scelta è relativamente bassa (52%), mentre il 47% degli studenti cambierebbe: 10 su 100 ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, altrettanti sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e

(8) L'insoddisfazione dei diplomati emersa già nel corso delle prime indagini *AlmaDiploma* a proposito dell'organizzazione scolastica e la possibilità di attribuire a questo aspetto una pluralità di significati sono state le due ragioni principali che hanno portato a introdurre nel questionario uno spazio in cui gli studenti possono indicare le loro proposte costruttive.

27 cambierebbero sia scuola sia indirizzo. Alcune osservazioni aiuteranno ad interpretare questo risultato, per certi versi sorprendente.

Innanzitutto, rispondendo a questa domanda probabilmente i diplomati hanno preso in considerazione fattori riconducibili non solo alla propria esperienza scolastica, ma anche alle loro prospettive formative e professionali. A conferma di ciò, solo 30 diplomati su 100 che cambierebbero scuola o indirizzo di studio si dichiarano complessivamente insoddisfatti della propria esperienza scolastica. Più frequentemente, chi cambierebbe afferma invece di essere poco interessato a svolgere, in futuro, un'attività lavorativa coerente con i propri studi.

In secondo luogo, l'atteggiamento dei giovani a proposito dell'ipotetica reinscrizione alla scuola superiore è spesso oggetto di ripensamenti nel tempo. Infatti, nel corso dell'indagine *Le scelte dopo il diploma*, condotta a un anno dalla conclusione degli studi, ai ragazzi viene nuovamente chiesto a quale indirizzo di studio si iscriverebbero se tornassero ai tempi dell'iscrizione. Fra i diplomati nel 2005, il 35% ha fornito nel 2006 una risposta diversa da quella espressa precedentemente e così, a un anno di distanza, il numero dei diplomati che non ripeterebbero la scelta si è sensibilmente ridotto⁽⁹⁾.

Occorre tenere presente, infine, che le possibili risposte dipendono anche dall'offerta formativa disponibile nei rispettivi Istituti: possono rispondere "altro indirizzo nella stessa scuola" solo i diplomati nelle scuole che offrono più indirizzi.

(9) I 44 diplomati su 100 che nel 2005, al momento del diploma, hanno dichiarato che cambierebbero indirizzo e/o scuola sono scesi a 31 su 100 ad un anno di distanza.

Le attività scolastiche

Il numero delle ore settimanali previste nel calendario scolastico, il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa, la diffusione degli stage e delle esperienze di studio all'estero mettono in evidenza le differenze tra i diplomi in termini di contenuto formativo.

Nei licei si hanno meno ore di lezione scolastica e in generale viene dedicato più tempo ai compiti a casa rispetto agli indirizzi tecnici e professionali

Nel corso del 5° anno della scuola superiore, in una settimana tipo, i diplomati 2006 hanno frequentato in media circa 35 ore di lezioni scolastiche e destinato altre 12 ore allo studio e ai compiti. L'impegno complessivo, in termini di tempo, è omogeneo nei tre principali gruppi di indirizzi, ma cambia il rapporto fra le ore di lezione scolastica e le ore di studio/compiti a casa: in media le lezioni rappresentano infatti l'85% della formazione complessiva per gli indirizzi professionali, il 76% per i tecnici e solo il 65% per i licei.

Lo svolgimento degli stage, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie. In ogni caso, gli stage sono rari solo nei programmi didattici del liceo classico e del liceo scientifico.

Hanno compiuto esperienze di studio all'estero 25 diplomati su 100, poco meno della metà dei quali partecipando a programmi organizzati dalla scuola

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno valenza formativa fondamentale (tecnico per il turismo, tecnico per corrispondenti in lingue estere e, in particolare, liceo linguistico), buona parte dei diplomati ha partecipato a esperienze di studio all'estero previste dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è molto meno diffusa e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. Lo studio all'estero extrascolastico è piuttosto frequente fra gli studenti dei licei classici e scientifici e in generale fra i figli di genitori con elevato grado di istruzione.

Le attività extrascolastiche

La grande maggioranza dei diplomati dedica una parte del proprio tempo alla pratica sportiva, al lavoro (stagionale o occasionale) o al volontariato

Il lavoro nel corso degli studi – che naturalmente, a differenza di quanto avviene per gli studenti universitari, ha carattere quasi esclusivamente occasionale – ha coinvolto il 59% dei diplomati (il 49% nei licei, il 61% negli indirizzi tecnici e il 69% nei professionali).

Oltre due terzi dei diplomati (69%) praticano un'attività sportiva: calcio, nuoto, *fitness*, *body-building*/pesistica, danza, pallavolo, arti marziali e pallacanestro sono, in ordine decrescente, le discipline più diffuse. La pratica sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine.

Meno frequenti – eppure significative (17% dei diplomati) – le esperienze di volontariato, distribuite tra attività educative, pronto soccorso, assistenza agli anziani, iniziative per l'ambiente e altro.

La riuscita negli studi superiori

Durata degli studi e votazioni

Le informazioni raccolte da *AlmaDiploma* sulla riuscita negli studi superiori sono l'*età all'iscrizione* alla scuola superiore, la *regolarità negli studi*, il *credito scolastico* e il *voto di diploma*. La presenza di studenti passati da un'istituzione scolastica ad un'altra nel corso della scuola superiore richiede due precisazioni:

- 1) l'età all'iscrizione alla scuola superiore indica il numero di anni di ritardo che lo studente ha accumulato *prima di iscriversi nella scuola in cui ha ottenuto il diploma finale* (e cioè il ritardo maturato nella scuola media inferiore o in una diversa scuola superiore frequentata in precedenza);
- 2) la regolarità negli studi corrisponde al numero degli anni scolastici (nessuno, 1, 2, ...) ripetuti *all'interno della scuola in cui è stato conseguito il diploma*.

Di seguito sono riportati i principali risultati ottenuti dal complesso dei diplomati nel 2006.

ETÀ ALL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SUPERIORE*	REGOLARITÀ NEGLI STUDI SUPERIORI	VOTO DI DIPLOMA
regolare 91,1%	nessuna ripetenza (nella scuola in cui hanno ottenuto il diploma) 86,9%	81–100 34,3%
non regolare (hanno accumulato ritardo prima di iscriversi nella scuola in cui hanno ottenuto il diploma) 8,7%	una o più ripetenze 12,9%	60–80 65,7%
		voto medio di diploma 76,4

* Per lo 0,2% dei diplomati l'età all'iscrizione non è disponibile.

Sia per regolarità negli studi sia per voto di diploma i licei hanno migliori risultati dei tecnici e a loro volta i tecnici superano i professionali ...

Nei licei, iscriversi dopo l'età prevista o ripetere anni scolastici sono situazioni rare, che riguardano rispettivamente il 4% e il 6% dei diplomati. Le iscrizioni tardive salgono invece all'8% negli indirizzi tecnici e al 17% nei professionali e le ripetenze passano al 14% nei tecnici e al 26% nei professionali. Il voto di diploma ha un andamento analogo: vale in media 80,4 (su 100) nei licei, 75,4 negli indirizzi tecnici e 72 nei professionali. Le studentesse, in tutte e tre le tipologie di indirizzi, tendono ad avere migliori risultati in termini sia di voto sia di regolarità negli studi.

... ma la riuscita scolastica deve essere analizzata in profondità

Naturalmente occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità che inevitabilmente si incontrano nell'analizzare l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro in termini di contenuto formativo. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali – come ampiamente ricordato in precedenza – sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso (*background* familiare, genere, risultati scolastici precedenti, ...). A parità di condizioni all'ingresso, le differenze fra le tre tipologie di indirizzi in termini di riuscita scolastica risultano statisticamente non significative; in altre parole, nel nostro sistema scolastico le scuole superiori sembrano adottare canoni selettivi uniformi, non influenzati dalle caratteristiche iniziali degli studenti⁽¹⁰⁾.

È infine opportuno sottolineare che gli effetti sulla riuscita scolastica appena documentati sono stati misurati su una popolazione che ha concluso gli studi secondari; *AlmaDiploma*, occupandosi dei diplomati, non esamina il fenomeno dell'abbandono scolastico.

(10) Per i diplomati *AlmaDiploma* 2006 gli effetti delle condizioni all'ingresso sul voto di diploma e sulla regolarità negli studi superiori sono stati analizzati, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione logistica, presentati a Bologna il 18/4/2007 all'interno del IV Convegno *AlmaDiploma* nell'intervento intitolato *Dalla scuola dell'obbligo alle scelte post-diploma: contesto familiare, riuscita scolastica, motivazioni*.

Prospettive future: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, 64 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, 6 sono interessati ad attività di qualificazione al di fuori dell'università e 28 non intendono proseguire gli studi.

Pressoché tutti i diplomati nei licei intendono iscriversi all'università

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono nettissime. Tutti e tre i diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario: il 96% dei diplomati 2006 nei licei ha intenzione di iscriversi ad un corso di laurea (erano il 91% nel 2005). Negli indirizzi tecnici, invece, la scelta prevalente rimane l'iscrizione all'università (58%), ma sono numerosi anche coloro che non intendono proseguire gli studi (35%). Negli indirizzi professionali, infine, i diplomati che non intendono proseguire gli studi (58%) superano gli studenti che hanno intenzione di andare all'università (31%).

Con poche eccezioni, dunque, scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è scontato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori, fra cui in particolare il genere, il grado di istruzione dei genitori e il voto

di diploma⁽¹¹⁾. Così, per esempio, fra i diplomati professionali intendono iscriversi ad un corso universitario il 45% delle femmine e solo il 22% dei maschi. Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le eventuali discriminazioni nel mondo del lavoro?

L'indirizzo di studio nella scuola superiore e il genere influenzano in modo rilevante non solo la probabilità di accesso all'università, ma anche la scelta del corso universitario; la tabella seguente riporta i tre gruppi disciplinari che raccolgono il maggior numero di preferenze fra i diplomati 2006.

(11) Anche la probabilità di accesso all'università è stata esaminata attraverso modelli di analisi multivariata.

L'influenza dell'origine sociale sui "corsi di vita" (istruzione, lavoro, famiglia) nella popolazione italiana è trattata ampiamente in *Vite ineguali*, a cura di A. Schizzerotto, Bologna, il Mulino, 2002.

Verso l'università: le intenzioni dei diplomati. I primi 3 gruppi disciplinari – valori per 100 diplomati

LICEI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	18,8	medicina/odontoiatria	13,2
economico-statistico	11,5	professioni sanitarie	9,9
medicina/odontoiatria	10,9	letterario	8,2
altri gruppi	47,7	altri gruppi	59,1
Totale studi universitari	95,4	Totale studi universitari	95,6
TECNICI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	18,5	economico-statistico	16,9
economico-statistico	8,2	giuridico	6,9
architettura	4,1	linguistico	6,2
altri gruppi	23,1	altri gruppi	28,7
Totale studi universitari	55,7	Totale studi universitari	61,3
PROFESSIONALI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	4,4	professioni sanitarie	8,6
economico-statistico	3,5	economico-statistico	5,2
professioni sanitarie	3,2	psicologico	5,2
altri gruppi	9,4	altri gruppi	25,4
Totale studi universitari	21,8	Totale studi universitari	44,8
ALTRI DIPLOMI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
architettura	29,8	architettura	15,5
letterario	8,5	letterario	10,6
politico-sociale	3,2	politico-sociale	4,9
altri gruppi	10,6	altri gruppi	23,9
Totale studi universitari	57,4	Totale studi universitari	58,0
TOTALE			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	16,3	economico-statistico	10,6
economico-statistico	8,0	professioni sanitarie	6,7
architettura	4,5	architettura	6,0
altri gruppi	27,3	altri gruppi	49,5
Totale studi universitari	58,8	Totale studi universitari	69,5

Gli studenti provenienti dai diversi percorsi scolastici compiono il loro ingresso all'università spinti da differenti motivazioni

I diplomati che intendono iscriversi all'università hanno in particolare tre obiettivi: completare la formazione per svolgere la professione a cui sono interessati, approfondire i propri interessi culturali e poter trovare in futuro un lavoro ben retribuito. Le rimanenti motivazioni indicate nel questionario, che fanno riferimento ai contatti sociali offerti dalla condizione studentesca, al prestigio sociale associato alla laurea e alle difficoltà nel trovare lavoro per chi ha solo il diploma superiore, sono risultate di gran lunga meno importanti. Nella scelta di andare all'università, la ricerca di un'attività professionale soddisfacente è, complessivamente, la motivazione principale per i diplomati dei licei e per le ragazze, la retribuzione è la più importante per i diplomati tecnici e per i maschi, mentre l'approfondimento dei propri interessi culturali è il primo obiettivo per i diplomati provenienti da un indirizzo professionale⁽¹²⁾.

Nel lavoro che cercano – o che cercheranno – i diplomati desiderano soprattutto stabilità

Per quanto riguarda le prospettive professionali, quasi tutti i diplomati esprimono le proprie preferenze nei confronti

(12) Le motivazioni con cui i neodiplomati intraprendono gli studi universitari sono analizzate anche da Barone, C., *Per amore o per interesse? L'investimento in istruzione tra vocazione e strumentalità*, in Buzzi, C. (a cura di), *Crescere a scuola – Il profilo degli studenti italiani*, Torino, Istituto IARD, 2005.

delle caratteristiche del lavoro, delle aree aziendali e delle tipologie contrattuali. I diplomati che andranno all'università – e quindi la gran parte dei liceali – rispondono riferendosi evidentemente ad eventualità lavorative che si potranno realizzare solo fra alcuni anni; in questo caso le aspettative professionali possono comunque riflettersi sulla scelta del corso universitario e dell'Ateneo in cui iscriversi. Hanno invece un impatto diretto le aspirazioni dichiarate dai diplomati che non intendendo proseguire gli studi e pertanto entreranno presto nel mondo del lavoro.

La popolazione complessiva osservata esprime il massimo interesse per l'area aziendale *marketing, comunicazione, pubbliche relazioni*, l'area *vendite* e l'area *ricerca e sviluppo*. Si verificano alcune comprensibili differenze, all'interno dei collettivi tecnici e professionali, fra chi accede all'università e chi si avvia verso un'attività lavorativa: maggiore interesse per la *ricerca e sviluppo* da parte dei primi, più *produzione e assistenza tecnica* per i secondi.

Sebbene il mercato del lavoro tenda a chiedere flessibilità e inviti spesso i giovani a divenire "imprenditori di se stessi", i diplomati cercano in particolare *stabilità del lavoro* e *acquisizione di professionalità* e gradiscono il *contratto a tempo indeterminato* più di qualsiasi altra tipologia contrattuale. Preoccupante, a nostro parere, è lo scarso interesse per una professione *coerente con gli studi* e con i propri *interessi culturali*, manifestato in modo particolare proprio dai ragazzi che hanno concluso un percorso professionalizzante.